

Baveno



Il Festival Giordano parte con Mahler e Fedora in salsa jazz

Di Umberto Giordano rimangono soprattutto i luoghi come villa Fedora a Baveno, carichi di memorie operistiche e fascinazioni naturalistiche. Quanto alle note, invece, il Festival pare aver scelto altre vie: vuole allargare i propri orizzonti, col rischio, forse, di snaturarsi e di perdere quel fascino nostalgico così intimamente legato a quel lembo di lago Maggiore dove Giordano aveva trovato rifugio ideale e su cui il Festival aveva costruito la sua fortuna. Tant'è, nella decina di concerti del Festival Umberto Giordano 2011 il nome e l'opera di Umberto Giordano compaiono una sola volta, e deformati in salsa jazz: domani, all'hotel Lido Palace (alle 18.30 con ingresso libero) il «Piazzalunga, Bertoli, Bombardieri Jazz Trio» improvvisa sulle arie della Fedora, della Bohème di Puccini e l'Arlesienne di Bizet. L'inaugurazione, invece,

Soprano

Attesa Gemma Bertagnolli nei virtuosismi di Vivaldi

oggi alle 21.15, sul sagrato della chiesa dei Ss. Gervaso e Protaso (ingresso € 10-15, tel. 0323.924632) e la chiusura — il 22 a Palazzo dei Congressi a Stresa sono dedicate a Mahler, oggi con Das Lied von der Erde eseguito dal Baveno Festival Ensemble, e il 22 con Umberto Benedetti Michelangeli a

dirigere l'Orchestra Giovanile del Verbano Cusio Ossola nella quarta sinfonia. Nel mezzo del programma il barocco (il 14 a Baveno) con l'ottima Gemma Bertagnolli (nella foto sopra) a intonare i funambolici virtuosismi di Vivaldi, e un Mozart filologico proposto il 15 luglio a Feriolo dai gruppi Astrée e Academia Montis Regalis. A illuminare i concerti le installazioni video e luci di Sebastiano Romano.

Enrico Parola